

Anibal Lopez (A-1 53167)

(Guatemala City, Guatemala, 1964 – 2014)

Anibal Lopez (A-1 53167) s'interroga da sempre sulle regole e le pratiche di irreggimentazione, più o meno occulta, delle autorità politiche ed economiche. Per questo ha iniziato la propria attività di artista facendosi conoscere non attraverso il proprio nome ma con la sigla del proprio passaporto, un codice alfanumerico di categorizzazione governativa che riconduce l'incontrollabile individualità del singolo in sequenza ordinata e archiviabile.

Ha compiuto numerose azioni pubbliche in Guatemala e negli spazi commerciali delle gallerie d'arte facendo emergere l'azione pervasiva del controllo e dell'indirizzo autoritario, come nell'occasione della sua mostra berlinese alla Play Gallery nel 2004, dove guardie armate impedivano al pubblico di interagire in alcun modo con cose e persone sotto l'invito perentorio di un cartello che recitava: "Do it right!"

Un Chol fotografando a un Lacandon è un video del 2006 dove il tema della classificazione e dello svuotamento dell'identità singola compiuta dagli organismi di potere svela il proprio *côté* etnografico, in piena consonanza con il pensiero di Foucault, primo filosofo ad analizzare quanto la cultura sia parte attiva dei codici del potere.

Nel video, Lopez riprende la giornata tipo di un uomo che è uno degli ultimi rappresentanti dell'etnia *Lacandon*, una popolazione di origine Maya tra le più chiuse all'esterno, rifugiatasi nella jungla situata vicino al confine meridionale del Guatemala. Anibal Lopez che è il *Chol* a cui fa riferimento il titolo dell'opera e che indica un'altra etnia di origine Maya, fotografa il *Lacandon* nel suo recarsi al museo etnografico del luogo, dove volontariamente, con studiati indumenti propri della sua tradizione, posa tra le vetrine di reperti, come vivo esemplare di un'antica e quasi estinta 'razza'. Ci si trova così a fronteggiare uno dei più odiosi codici della classificazione scientifica, fonte di alcuni capitoli tra i più inquietanti del Novecento, ancor più se si considera che le popolazioni in questione sono state cancellate dalla terra per azione della colonizzazione europea seguita alla scoperta dell'America. Non a caso Lopez spesso non utilizza il calendario occidentale, ma conta gli anni a partire dal 1492 considerandolo il grado zero, l'annichilimento da cui si è costretti a ripartire.

Come nel caso delle guardie armate, anche il volontario *specimen* antropologico, non agisce per contrasto ma per iperbole dei codici culturali governativi. Lopez ci mostra l'ultima immaginabile conseguenza della classificazione scientifica o pseudo-scientifica per specie umane: l'oggetto di studio che si trasforma in soggetto di consapevole sfruttamento economico della prospettiva coloniale. Il *Lacandon* si guadagna da vivere impersonando se stesso e vendendo il valore della propria rarità. (EV)